

Codice DB1614

D.D. 17 giugno 2014, n. 415

**LL.RR. nn. 28/99 e 31/08 - D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 - D.D. n. 705 del 16/12/2013.**  
**Approvazione della graduatoria delle istanze presentate dai Comuni per la Misura 2.**

## IL DIRIGENTE

Premesso che:

Ai sensi della L.R. n. 28 del 12/11/1999 e s.m.i. e della L.R. n. 1 del 14/01/2009 e s.m.i. è stato istituito il Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese, di seguito denominato Fondo, articolato in apposite sezioni corrispondenti alle diverse tipologie di intervento.

Con successivi provvedimenti della Giunta regionale sono state istituite le sezioni del Fondo denominate “Artigianato”, “Commercio” e “Emergenze”.

Ai sensi dell’art. 2, comma 4 della L.R. n. 17 del 26/07/2007 ed in attuazione della D.G.R. n. 2-13588 del 22/03/2010, la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. in data 2/04/2010 hanno sottoscritto la “Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A.”.

In attuazione della predetta deliberazione è stata affidata a Finpiemonte S.p.A. la gestione delle richiamate sezioni del Fondo.

Il Documento di Programmazione Economico Finanziaria regionale (D.P.E.F.R.) per il triennio 2013-2015 pianifica le linee strategiche di sviluppo del commercio ed individua le Azioni di Governo, per ciascuna delle quali sono state individuate apposite Aree di Intervento.

Nell’ambito dell’Azione di Governo Competitività, Area di Intervento Industria e Internazionalizzazione, il D.P.E.F.R. prevede interventi volti a sostenere le attività di valorizzazione dei luoghi del commercio, di contrasto alla desertificazione commerciale e di mantenimento del servizio nelle aree commercialmente deboli ed interventi di riqualificazione del sistema fieristico regionale.

La L.R. n. 28/99 e s.m.i. all’art. 18, comma 1, lettera a), prevede il sostegno di interventi diretti alla realizzazione di progetti integrati con il concorso degli Enti locali per la valorizzazione del tessuto commerciale urbano, la rivitalizzazione delle realtà minori, la qualificazione del territorio e la creazione dei centri commerciali naturali.

La L.R. n. 31 del 28/11/2008 all’art. 1 promuove lo sviluppo e la valorizzazione dell’attività fieristica regionale.

Gli interventi previsti dalla L.R. n. 28/99 e s.m.i. e dalla L.R. n. 31/08 devono essere considerati sinergici in quanto finalizzati allo sviluppo e alla promozione della piccola impresa commerciale e possono essere promossi dagli enti locali, quali soggetti deputati al governo del territorio nel quale operano tali imprese.

Per l'attuazione di tali interventi, la L.R. n. 13 del 27/07/2011 ha modificato l'art. 18, comma 1 della L.R. n. 28/99 e s.m.i., prevedendo l'istituzione di un'apposita sezione sulla quale possono confluire mediante trasferimento, a titolo definitivo, le risorse di cassa disponibili della Sezione Commercio del Fondo.

Con D.G.R. n. 10-5133 del 28/12/2012 è stata istituita la Sezione del Fondo denominata "Valorizzazione dei luoghi del commercio" con trasferimento, a titolo definitivo, di parte delle risorse della Sezione Commercio per un importo complessivo di Euro 15.000.000,00.

Nella Sezione "Valorizzazione dei luoghi del commercio" del Fondo confluisce, altresì, a titolo definitivo, ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L.R. n. 15 del 18/12/2012, una quota pari al 25% degli oneri aggiuntivi previsti, ai sensi dell'art. 3 comma 3 bis della L.R. n. 28/99 e s.m.i., per il rilascio delle autorizzazioni per medie e grandi strutture di vendita.

In attuazione della D.G.R. n. 10-5133 del 28/12/2012, con la Deliberazione n. 21-6840 del 9/12/2013 la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti relativi a quattro Misure così definite:

- Misura 1 - Riqualificazione di spazi pubblici destinati o da destinarsi ad aree mercatali;
- Misura 2 - Realizzazione o recupero di strutture permanenti aperte a protezione di spazi pubblici destinati o da destinarsi a mercati e manifestazioni fieristiche;
- Misura 3 - Adeguamento di locali di proprietà comunale, non sedi di attività amministrative, da destinarsi ad attività di promozione e di servizio delle attività commerciali e delle manifestazioni fieristiche;
- Misura 4 - Acquisto di tensostrutture e tendostrutture finalizzate ad ospitare manifestazioni fieristiche, a qualifica internazionale, nazionale, regionale e locale, in spazi espositivi non permanenti.

La D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 destina le risorse a disposizione sulla Sezione "Valorizzazione dei luoghi del commercio" in base alla seguente ripartizione:

- alla programmazione 2013-14 Euro 8.000.000,00;
- alla programmazione 2014-15 Euro 4.000.000,00;
- alla programmazione 2015-16 Euro 3.000.000,00.

La succitata deliberazione prevede, inoltre, per l'attuazione delle Misure sopra citate, una dotazione per la programmazione 2013-14, così definita:

- Euro 4.000.000,00 per la Misura 1
- Euro 2.000.000,00 per la Misura 2
- Euro 1.500.000,00 per la Misura 3
- Euro 500.000,00 per la Misura 4.

La gestione amministrativa delle istanze sarà effettuata dal Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese della Regione Piemonte, mentre la gestione finanziaria sarà affidata a Finpiemonte S.p.A. in analogia a quanto già attuato con le Sezioni "Artigianato", "Commercio" ed "Emergenze" e nel rispetto di quanto stabilito dalla citata Convenzione Quadro, con particolare riferimento all'art. 24, c. 3, recante "Criteri ed allocazione delle disponibilità liquide" e all'art. 30 recante "Determinazione e versamento dei costi-corrispettivi. Bilancio di previsione".

La D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 autorizza la permeabilità tra le diverse Misure di intervento ed annualità, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle eventuali economie in modo proporzionale tra le diverse Misure per i progetti non finanziati. Autorizza, altresì, la riapertura dei bandi nella medesima annualità in caso di incompleto utilizzo delle risorse disponibili per la stessa Misura.

La Misura 2 costituisce il secondo intervento in cui si articola la programmazione 2013-14 ed è finalizzata alla realizzazione o recupero di strutture permanenti aperte a protezione di spazi pubblici destinati o da destinarsi a mercati e manifestazioni fieristiche. A tale Misura è destinata la somma di Euro 2.000.000,00.

Con la D.D. n. 705 del 16/12/2013 è stato approvato ed emanato il bando per l'accesso alla Misura 2 ed il fac-simile di domanda, come sotto indicato:

- Allegato 1: Bando per l'accesso alla Misura 2, che contiene oltre ai criteri e alle modalità già presenti nella D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013, tutti gli altri elementi utili alla partecipazione al bando
- Allegato 2: Fac-simile di domanda
- Allegato 3: Sezione II - Classificazione e ripartizione del territorio fra montagna, collina e pianura così come definita dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Esaminate le domande di contributo pervenute nei termini previsti dal citato bando regionale e in relazione agli elementi, ai requisiti ed alle condizioni di carattere procedurale e sostanziale che risultano dalle citate norme e considerato che sono pervenute 11 domande di finanziamento, le risultanze dell'istruttoria hanno evidenziato quanto illustrato agli Allegati 1, 2, 3 e 4, facenti parte integrante e sostanziale del presente atto.

L' Allegato 1 contiene la graduatoria dei Comuni ammessi e finanziati. La graduatoria è stata predisposta sulla base dei criteri stabiliti con il bando di cui sopra, evidenziando il punteggio assegnato a ciascun beneficiario, il Comune beneficiario, l'intervento proposto, l'entità della spesa preventivata e l'entità della spesa ammessa a finanziamento.

L' Allegato 2 contiene la specificazione del quadro tecnico-economico relativo agli interventi dei Comuni ammessi a finanziamento.

L' Allegato 3 contiene l'elenco dei Comuni non ammessi per carenza dei requisiti previsti dal bando regionale. L'elenco è stato predisposto sulla base dei criteri stabiliti con il bando di cui sopra, evidenziando la motivazione dell'esclusione relativa a ciascuna istanza.

L' Allegato 4 contiene le condizioni per l'erogazione dei finanziamenti e i vincoli a cui i Comuni dovranno attenersi.

Per gli interventi di cui all'Allegato 1 è previsto un finanziamento al 100% dell'investimento complessivo ammesso, a valere sulla Sezione del Fondo denominata "Valorizzazione dei luoghi del commercio", secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013, come sotto specificato:

- una quota a rimborso pari all'80% dell'importo ammesso e rideterminato a seguito del ribasso d'asta
- una quota a fondo perduto fino al 20% dell'importo eventualmente rideterminato a consuntivo.

Un'apposita convenzione con Finpiemonte S.p.A. regolamerà le modalità specifiche di erogazione dei finanziamenti e disciplinerà i rapporti tra le parti.

La quota di risorse necessaria al finanziamento degli interventi ammessi con il presente atto ammonta ad Euro 437.802,08. La rimanente somma di Euro 1.562.197,92, non utilizzata per gli interventi della Misura 2, sarà ripartita in modo proporzionale tra le altre Misure per i progetti ammessi ma non finanziati per carenza di risorse, in base al principio di permeabilità tra le Misure stabilito dalla D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013.

#### QUANTO SOPRA PREMESSO

vista la L.R. n. 23 del 28/07/2008 e s.m.i. recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la L.R. n. 28 del 12/11/1999 e s.m.i. recante "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del Decreto legislativo 31/3/1998 n. 114";

vista la L.R. n. 31 del 28/11/2008 recante "Promozione e sviluppo del sistema fieristico piemontese;

vista la L.R. n. 1 del 14/01/2009 e s.m.i. recante "Testo unico in materia di artigianato";

vista la legge n. 241 del 7/08/1990 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 12 relativo ai "Provvedimenti attributivi di vantaggi economici";

vista la circolare regionale n. 6837/SB0100 del 5/07/2013 recante "Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 – Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubbliche Amministrazioni";

vista la D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 recante "L.R. n. 28/99 e s.m.i., art. 18, comma 1, lettera a) e b bis) – L.R. n. 31 del 28/11/2008, art. 1 – Approvazione dei criteri per le Misure di sostegno degli interventi promossi dagli enti locali per la valorizzazione del tessuto commerciale urbano, la rivitalizzazione delle realtà minori e per la promozione e lo sviluppo del sistema fieristico regionale.";

considerato che l'attuazione della D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 non comporta alcun onere aggiuntivo a carico del Bilancio regionale;

vista la D.D. n. 705 del 16/12/2013 recante “D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 – Programmazione 2013 – 14 – Misura 2: realizzazione o recupero di strutture permanenti aperte a protezione di spazi pubblici destinati o da destinarsi a mercati e manifestazioni fieristiche”;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto

*determina*

per le motivazioni espresse in premessa che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano:

- di approvare gli Allegati 1, 2, 3 e 4, che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto:
  - l' Allegato 1 contiene la graduatoria dei Comuni ammessi e finanziati;
  - l' Allegato 2 contiene la specificazione del quadro tecnico-economico relativo agli interventi dei Comuni ammessi a finanziamento;
  - l' Allegato 3 contiene l'elenco dei Comuni non ammessi per carenza dei requisiti previsti dal bando regionale;
  - l' Allegato 4 contiene le condizioni per l'erogazione dei finanziamenti e i vincoli a cui i Comuni dovranno attenersi.
- di destinare agli interventi approvati con il presente atto le risorse necessarie alla loro realizzazione, pari ad Euro 437.802,08, disponibili sulla Sezione del Fondo denominata “Valorizzazione dei luoghi del commercio”;
- di autorizzare l'erogazione delle somme a rimborso e a fondo perduto utilizzando una quota delle risorse assegnate alla Misura 2, che sono disponibili sulla Sezione del Fondo denominata “Valorizzazione dei luoghi del commercio”, secondo quanto statuito con la D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 e con il presente atto;
- di destinare, in modo proporzionale, la quota di Euro 1.562.197,92, non utilizzata per gli interventi della Misura 2, alla copertura finanziaria dei progetti della altre Misure ammessi ma non finanziati per carenza di risorse, in base al principio di permeabilità tra le Misure stabilito dalla D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013
- di rinviare a successivo atto l'approvazione della convenzione che regolerà i rapporti tra Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. per la gestione finanziaria delle istanze.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22 del 12/10/2010, nonché ai sensi

dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile del Settore  
Claudio Marocco

Allegato

**ALLEGATO 1****MISURA 2: realizzazione o recupero di strutture permanenti aperte a protezione di spazi pubblici destinati o da destinarsi a mercati e manifestazioni fieristiche****ISTANZE AMMESSE A FINANZIAMENTO**

<b>PUNTEGGIO</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROV.</b>	<b>INTERVENTO PROPOSTO</b>	<b>SPESA PREVENTIVATA (IVA INCLUSA)</b>	<b>IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO</b>	<b>NOTE</b>
24,50	<b>CASTELLAMONTE</b>	TO	Restauro ex scalo merci da adibire ad ala mercatale	€ 175.000,00	€ 175.000,00	Si richiede la presentazione degli atti definitivi che comprovino la disponibilità del bene per tutto il periodo previsto per la restituzione della quota a rimborso.
24,25	<b>SANFRONT</b>	CN	Recupero ala mercatale di Via Paesana - Piazza Statuto	€ 100.000,00	€ 96.950,80	L'importo ammesso è inferiore a quanto richiesto, in quanto sono state rideterminate le spese tecniche, che non possono superare il tetto massimo del 12%, previsto dal bando regionale.
16,50	<b>VINADIO</b>	CN	Realizzazione di nuova struttura mercatale coperta in P.zza Umberto, I	€ 120.000,00	€ 119.700,00	L'importo finale ammesso non comprende la somma dei lavori in economia in quanto non correttamente conteggiati nel quadro economico progettuale. Si richiede al Comune di Vinadio di non alterare la destinazione d'uso delle opere già oggetto di finanziamento e con vincolo ancora in essere a valere sul Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 Misura N, Azione N3 di cui alla D.D. n. 507/2003.

PUNTEGGIO	COMUNE	PROV.	INTERVENTO PROPOSTO	SPESA PREVENTIVATA (IVA INCLUSA)	IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO	NOTE
16,40	<b>VENASCA</b>	CN	Recupero ala di Piazza Martiri della Libertà	€ 64.000,00	€ 46.151,28	L'importo è relativo all'intervento ammissibile da bando regionale. L'Allegato 2 riporta le voci di spesa escluse o ammesse in misura inferiore.
	<b>TOTALE</b>				<b>€ 437.802,08</b>	
<b>Prescrizioni: tutti i Comuni ammessi con il presente atto dovranno modificare, entro la conclusione dei lavori, gli atti che reistituiscono e regolamentano il mercato, approvando la planimetria aggiornata dei banchi del mercato, tenuto conto delle modifiche intervenute.</b>						



## ALLEGATO 2

### Specificazione del quadro tecnico-economico

Note	Comune sede dell'intervento	Quadro economico di spesa					Totale spesa
		lavori e manodopera	oneri di sicurezza	IVA	Spese tecniche max.12% (IVA e oneri compresi)	somme a disposizione	
	Castellamonte (TO)	€ 125.287,97	€ 14.072,90	€ 13.936,09	€ 14.652,57	€ 7.050,47	€ 175.000,00
1	Sanfront (CN)	€ 70.000,00	€ 6.000,00	€ 7.600,00	€ 9.120,00	€ 4.230,80	€ 96.950,80
2	Vinadio (CN)	€ 94.511,23	€ 1.988,77	€ 9.650,00	€ 8.577,80	€ 4.972,20	€ 119.700,00
3	Venasca (CN)	€ 32.676,89	€ 2.693,01	€ 7.781,38	€ 1.750,00	€ 1.250,00	€ 46.151,28

**TOTALE € 437.802,08**

	<b>Nella colonna somme a disposizione gli importi indicati non possono in ogni caso essere maggiorati. Come da bando regionale, non è ammesso il riutilizzo del ribasso d'asta. Le somme a disposizione debbono essere debitamente giustificate e la loro ammissione a consuntivo è riservata alla valutazione dell'amministrazione regionale.</b>
1	La somma ammessa per le spese tecniche è stata rideterminata in base alla percentuale massima prevista nel bando.
2	L'importo finale è inferiore a quanto richiesto, in quanto i lavori in economia non sono stati conteggiati correttamente nell'importo complessivo progettuale approvato dall'Amministrazione comunale. Pertanto anche l'Iva relativa ai lavori in economia non viene ammessa.
3	L'importo della colonna "lavori e manodopera" riguarda le opere ammissibili ai fini del bando. Gli interventi al piano seminterrato per i locali destinati a servizio dell'amministrazione comunale non sono ritenuti ammissibili.

<b>ALLEGATO 3</b>		
<b>MISURA 2: Realizzazione o recupero di strutture permanenti aperte a protezione di spazi pubblici destinati o da destinarsi a mercati e manifestazioni fieristiche</b>		
<b>ISTANZE NON AMMESSE PER CARENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL BANDO DI CUI ALLA D.D. n. 705/2013</b>		
<b>COMUNE</b>	<b>PROVINCIA</b>	<b>MOTIVAZIONE</b>
BORGIALLO	TO	<p>Dalla Relazione programmatica e dai documenti presentati non si evince se l'intervento proposto a finanziamento consista in un ampliamento del mercato di Borgiallo, nello specifico se venga aumentata la superficie destinata alla vendita o se venga aumentato il numero dei posteggi o se alcuni degli attuali posteggi del mercato vengano spostati sotto la costituenda ala mercatale.</p> <p>La Relazione programmatica riporta "Il progetto nasce dall'esigenza di sottrarre l'organizzazione del mercato all'incertezza ed al disagio legati alle condizioni meteorologiche": sembra che la costituenda struttura debba essere utilizzata solo in caso di condizioni meteorologiche avverse e non abbia una destinazione permanente ad area mercatale, requisito peraltro previsto dal bando regionale.</p> <p>La planimetria inviata successivamente all'istanza mostra un aumento del numero dei banchi del mercato di Borgiallo: non è chiaro se siano già stati contattati nuovi operatori o se ci siano manifestazioni di interesse per il progetto del nuovo mercato di Borgiallo.</p> <p>Nel corso dell'istruttoria con messaggio di posta elettronica certificata dell'8/05/2014 sono state chieste delucidazioni al comune di Borgiallo sull'istanza presentata. Le osservazioni del Comune sono giunte oltre i termini fissati per il loro ricevimento e, in ogni caso, non sono rilevanti ai fini della comprensione della fattibilità e sostenibilità dell'intervento proposto a finanziamento.</p>
CASSINASCO	AT	<p>La documentazione amministrativa presentata è carente e non conforme alle norme, direttive e circolari regionali in materia di commercio. In particolare si evidenzia la mancanza di chiarezza nell'atto istitutivo, la deliberazione della Giunta comunale n. 9 del 26/03/2014, che sembra istituire un mercato nella forma di "gruppo di posteggio" e poi individua n. 4 gruppi di posteggio aventi cadenza bimensile nella giornata del sabato. La deliberazione della Giunta comunale n. 8 del 26/03/2014 approva il regolamento comunale per le aree mercatali, riportando all'art. 12: "I gruppi di posteggio vengono distinti in posteggi assegnati decennialmente. Il numero di posteggi</p>

		<p>in aree alternative al mercato concessi per dieci anni è fissato in numero totale di 4...". Si rileva che la normativa vigente non permette più assegnazioni decennali, quindi tale previsione non può essere applicata. All'art. 13 si prevede che la vendita avvenga ogni sabato, mentre nell'atto istitutivo si parlava di mercato bimensile. Manca la planimetria del gruppo di posteggio.</p> <p>La Relazione programmatica presentata dal Comune di Cassinasco risulta incompleta e non valutabile, in quanto non espone le caratteristiche e le finalità del progetto.</p> <p>Le iniziative proposte non sono inquadrabili e non rientrano tra quelle ammissibili dal bando regionale di cui alla D.D. n. 705/2013, in quanto si riferiscono a strutture con finalità molteplici non riconducibili all'attività di vendita ambulante.</p>
CHIUSA DI PESIO	CN	<p>L'intervento proposto non è ammissibile, in quanto non rispondente alle finalità del bando regionale di cui alla D.D. n. 705/2013. La documentazione amministrativa presentata, atto istitutivo e regolamento per le aree mercatali, non si riferisce all'area di Via del Molino per la quale viene richiesto il finanziamento. L'area individuata non ha destinazione ad uso mercatale: ad essa non si fa cenno negli atti presentati. Tale area risulta periferica rispetto al centro storico di Chiusa di Pesio, attuale sede del mercato.</p> <p>Non sussistono sufficienti garanzie che permettano di individuare tale intervento come sostenibile e funzionante dal punto di vista commerciale (cfr. parere delle Associazioni di categoria di Pesio).</p>
DRONERO	CN	<p>L'intervento proposto non è ammissibile, in quanto non rispondente alle finalità del bando regionale di cui alla D.D. n. 705/2013. Infatti il bando esplicitamente prevede che le strutture siano a protezione di spazi pubblici destinati o da destinarsi ad entrambe le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mercati così come definiti all'art. 3, comma 3, lettera a) dell'Allegato A alla D.C.R. n. 626-3799 dell'1/03/2000 o "gruppi di posteggi", così come definiti all'art. 4, c. 1, lett. a) dell'Allegato A alla D.C.R. n. 626-3799 dell'1/03/2000, con esclusione dei posteggi singoli;</li> <li>• manifestazioni fieristiche a qualifica internazionale, nazionale, regionale e locale, come definita agli artt. 2, 3, 4 e 5 della D.G.R. n. 15-3993 dell'11/06/2012 e presenti nel calendario fieristico regionale.</li> </ul> <p>L'istanza del Comune di Dronero fa riferimento esclusivamente a manifestazioni fieristiche, manca l'utilizzo della struttura per attività di mercato.</p> <p>La Relazione programmatica non è valutabile ed è carente, si tratta di un'enunciazione</p>

		<p>teorica che non permette di comprendere le finalità del progetto, che sembrano circoscritte ad attività fieristiche.</p> <p>La documentazione amministrativa presentata, atto istitutivo e regolamento per le aree mercatali, non si riferisce all'area di Piazza Capitano Aldo Beltriccio per la quale viene richiesto il finanziamento. L'area individuata non ha destinazione ad uso mercatale: ad essa non si fa cenno negli atti presentati.</p> <p>La documentazione grafica fornita ed il livello di approfondimento progettuale sono insufficienti e non permettono un'adeguata valutazione degli interventi proposti.</p>
RIBORDONE	TO	<p>I documenti inviati presentano indicazioni contrastanti: il modulo di domanda fa riferimento alla Misura 2 – Realizzazione o recupero di strutture permanenti, come pure le dichiarazioni e le tavole di progetto, ma in sostanza l'intervento sembra essere proprio della Misura 1, riqualificazione di spazi pubblici destinati o da destinarsi ad attività di mercato.</p> <p>La Relazione programmatica è carente e non permette una valutazione adeguata dell'istanza. Nelle tavole di progetto manca la disposizione dei banchi con l'indicazione delle tipologie merceologiche di vendita.</p> <p>Inoltre nella deliberazione del Consiglio comunale di approvazione del Regolamento per l'area mercatale manca il parere delle Associazioni di categoria, necessario in base alle norme regionali sul commercio.</p>
VALLO TORINESE	TO	<p>L'intervento proposto non rientra tra le iniziative previste dal bando regionale di cui alla D.D. n. 705/2013: si tratta, infatti, della realizzazione di una struttura destinata allo svolgimento di mercati straordinari istituiti di volta in volta e non di un mercato come definito all'art. 3, comma 3, lettera a) dell'Allegato A alla D.C.R. n. 626-3799 dell'1/03/2000 o "gruppi di posteggio, così come definiti all'art. 4, c. 1, lett. a) dell'Allegato A alla D.C.R. n. 626-3799 dell'1/03/2000.</p> <p>Inoltre l'intervento proposto non risulta ammissibile, in quanto riguarda una struttura chiusa nella sua perimetrazione, un vero e proprio mercato coperto, mentre il bando regionale è rivolto alla costruzione di strutture "leggere", aperte almeno sul 50% del perimetro, come previsto al punto 3 del bando.</p>
VIGNOLE BORBERA	AL	<p>L'istanza del Comune non è ricevibile ed ammissibile, in quanto priva di alcuni documenti obbligatori previsti dal bando regionale di cui alla D.D. n. 705/2013. Mancano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la Relazione programmatica, prevista al punto 9 del bando, "che, sentite le associazioni di categoria del commercio, illustri e descriva nel dettaglio le</li> </ul>

		<p>finalità dell'iniziativa in rapporto alla situazione territoriale ed economica, al fine di poterne valutare la sostenibilità anche in relazione alla capacità di attrazione degli operatori ambulanti e dei consumatori; tale relazione dovrà contenere un'analisi quantitativa e qualitativa dell'offerta commerciale presente sul territorio comunale.”</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la deliberazione di approvazione del progetto</li></ul> <p>Tali documenti avrebbero dovuto essere presenti nell'istanza e non possono essere integrati successivamente.</p> <p>Dalle tavole tecniche emerge che le strutture proposte sono destinate ad area esposizione-vendita di tipo fieristico, senza destinazione mercatale come invece richiesto dal bando regionale.</p>
--	--	---

## ALLEGATO 4

### CONDIZIONI PER L'EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO E VINCOLI

Per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato 1, la Regione Piemonte si avvale della Sezione denominata "Valorizzazione dei luoghi del commercio" nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese, istituita con D.G.R. n. 10-5133 del 28/12/2012 ai sensi della L.R. n. 13 del 27/07/2011.

La gestione amministrativa delle istanze viene effettuata dal Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese della Regione Piemonte, mentre la gestione finanziaria viene affidata a Finpiemonte S.p.A.

E' previsto un finanziamento al 100% dell'investimento complessivo ritenuto ammissibile, così suddiviso:

- una quota a rimborso pari all'80% dell'importo ammesso e rideterminato a seguito del ribasso d'asta
- una quota a fondo perduto fino al 20% dell'importo eventualmente rideterminato a consuntivo.

L'erogazione delle quote avverrà nel seguente modo:

- la quota a rimborso verrà erogata in due tranches, la prima pari al 40% in seguito alla trasmissione agli uffici regionali del contratto d'appalto e del verbale di inizio lavori; la seconda pari al 40% in seguito alla presentazione di uno stato di avanzamento lavori, pari almeno al 40% dell'importo contrattuale.

Le tranches a rimborso dovranno essere restituite entro il trenta di giugno di ogni anno secondo un piano di rientro di otto rate costanti per ciascuna tranche a partire dall'anno successivo all'erogazione delle medesime.

- la quota a saldo, a fondo perduto, verrà erogata ad avvenuta trasmissione della contabilità finale dei lavori e del provvedimento di approvazione del collaudo tecnico-amministrativo, nonché dell'avvenuto avvio del mercato.

Nel caso in cui l'importo ammesso a finanziamento sia inferiore all'importo progettuale complessivo presentato dal Comune, quest'ultimo dovrà garantire la compartecipazione finanziaria per la parte eccedente il finanziamento ovvero presentare formale rinuncia al finanziamento regionale, entro quindici giorni dalla comunicazione dell'avvenuta ammissione.

I soggetti beneficiari, una volta ammessi a finanziamento, sono tenuti a trasmettere agli uffici regionali competenti la documentazione sotto indicata, nei termini specificati:

- entro due mesi dalla comunicazione di ammissione a finanziamento:

- il progetto esecutivo delle opere, redatto secondo le indicazioni fornite dal D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e dal D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i., recepito con provvedimento dell'Amministrazione comunale secondo la normativa vigente in materia.

In allegato al progetto esecutivo delle opere deve essere trasmesso il relativo Verbale di Validazione, redatto dal Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 55 del D.P.R. n. 207/2010;

- copia dell'elenco annuale dei lavori pubblici ove si evinca l'inserimento del progetto presentato;
- la dichiarazione di non aver ottenuto e/o richiesto, né di richiedere altre agevolazioni di parte pubblica, relativamente alle opere oggetto del finanziamento regionale.

Il progetto esecutivo dovrà essere conforme al progetto definitivo ammesso.

- a seguito di verifica degli uffici regionali, entro sei mesi dalla data di comunicazione di ammissione a finanziamento:

- il contratto di appalto ed il verbale di inizio lavori.

Sulla base della documentazione presentata e del ribasso d'asta, l'Amministrazione regionale provvederà entro un mese dalla presentazione del contratto di appalto ad incaricare Finpiemonte S.p.A. di erogare la prima tranche della quota a rimborso pari al 40% della spesa complessiva rideterminata.

Le varianti in corso d'opera, nei limiti previsti rispettivamente dagli articoli 132 e 57, comma 5, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e successive modifiche, dovranno essere approvate dagli uffici regionali e non comporteranno, comunque, un aumento del beneficio.

- il Comune, al raggiungimento di almeno il 40% dell'importo contrattuale, potrà presentare la richiesta di erogazione della seconda tranche della quota a rimborso, pari al 40%, su presentazione dello stato di avanzamento lavori e certificato di pagamento. L'Amministrazione regionale disporrà il pagamento della somma entro un mese dal ricevimento della richiesta.

- entro ventiquattro mesi dalla data di comunicazione di ammissione a finanziamento:

- gli atti di contabilità finale dei lavori, recepiti con provvedimento dell'Amministrazione comunale secondo la normativa vigente in materia;
- la dichiarazione di avvenuto avvio del mercato con provvedimento comunale.

L'Amministrazione regionale, entro il termine di novanta giorni dal ricevimento della documentazione prevista, disporrà i provvedimenti ritenuti necessari per l'eventuale rideterminazione del beneficio ammesso e per l'erogazione del saldo, a fondo perduto, del finanziamento concesso.

I Comuni devono vincolare le opere ricadenti negli interventi oggetto del presente provvedimento alla destinazione d'uso ammessa a beneficio, per almeno cinque anni dalla data di fruizione del saldo dell'agevolazione, pena la revoca parziale o totale del finanziamento.

Il concetto di destinazione d'uso è da intendersi non nell'accezione urbanistica, bensì in relazione all'investimento finanziato.

I soggetti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e l'eventuale documentazione richiesta ai fini del controllo.

Sono previsti controlli:

- *documentali*: su atti amministrativi e contabili e su documentazione varia prodotta dai beneficiari per l'illustrazione del progetto;

- *in situ*: sopralluoghi da effettuarsi presso la sede dell'intervento finanziato, per la verifica dell'attuazione puntuale del progetto e del mantenimento dei vincoli previsti dal bando.

Il campione viene estratto successivamente all'ammissione a finanziamento.

I controlli *in situ* vengono effettuati nella misura del 10% degli ammessi di ciascuna graduatoria entro la chiusura del procedimento di liquidazione.

I controlli *in situ* ex post sono effettuati annualmente sul campione del 5% dei beneficiari di ciascuna graduatoria.

Resta facoltà dell'ufficio effettuare controlli in ogni fase progettuale, nel caso di riscontro di situazioni critiche.

La revoca dei benefici avverrà nei seguenti casi:

- a) mancato rispetto dei tempi previsti per la presentazione dei documenti, nonché di quello stabilito per l'ultimazione del progetto, salvo giustificati motivi non imputabili all'amministrazione comunale;
- b) progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto senza la preventiva autorizzazione;
- c) concessione, per il medesimo investimento, di altre agevolazioni di qualsiasi natura, prevista da norme statali, regionali e comunitarie;
- d) dati non conformi a quanto dichiarato nella domanda;

I termini prorogati dall'Amministrazione regionale si intendono perentori.

La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

Il beneficiario può rinunciare con comunicazione inviata a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento con la restituzione dei benefici eventualmente fruiti, maggiorati degli interessi legali.

La Regione può eseguire ispezioni atte ad accertare l'effettivo svolgimento del progetto di investimento.